



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO

Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it

<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>

La Parola

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Es 34,1-10; Sal 105; Gal 3,6-14; Gv 8,31-59

SE RIMANETE NELLA MIA PAROLA

Il Vangelo di questa terza domenica di Quaresima è molto ricco. Riporta una lunga discussione tra Gesù e i Giudei. Si parla di verità, di libertà, di paternità, di chi si sente già libero e di fatto non lo è.

Gesù deve discutere: l'uomo quando ha già deciso di non dare il proprio assenso inizia a discutere inutilmente: come Pilato: "Ma che cosa è la verità?"

C'è una cosa evidente nel Vangelo, che non si può eludere. La verità del Vangelo non è una verità di idee, tanto meno una realtà astratta. La verità del Vangelo è una verità morale: una verità che si coglie soltanto vivendola, soltanto rischiando, soltanto dando il proprio assenso, la propria vita.

Non si è cristiani dicendo: 'Gesù è bravo, Gesù ha ragione', dando solo un assenso teorico al Vangelo. Si è cristiani secondo verità solo diventando Vangelo, affidando al Vangelo la propria libertà.

L'ascolto della Parola di Dio è certamente, tra tutti, il modo più idoneo per ricentrare la nostra fede sulla persona di Gesù, dando il primato alla presenza di Dio nella nostra vita.

Scrive s. Paolo a Timòteo: *«Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona».* (2 Tim 3,14-17)

L'ascolto delle Scritture è essenziale per il discernimento cristiano e deriva da una fondamentale confidenza con la Sacra Scrittura. La Parola di Dio è la rivelazione che ha istruito i nostri «padri nella fede» e diventa così il principio insostituibile della vita cristiana.

Su questo punto è necessario spendere una franca parola di desolazione. Dobbiamo ammettere noi tutti, con molta umiltà, che non abbiamo ancora una sufficiente «confidenza» con le Scritture: e tanto meno, «sin da bambini». Non possiamo ancora considerarle, onestamente, come la guida del nostro discernimento, la Parola alla quale ricorrere nell'incertezza, la sorgente della nostra formazione quotidiana allo spirito della giustizia di Dio.

Al contrario, è molto più facile che ancor oggi le Scritture siano evocate soprattutto come fonte di dubbi e di incertezze: e in ogni caso oggetto di incomprensione, più che di istruttiva frequentazione. «Dio mio, la Bibbia! Così difficile da capire!». E poi: «ciascuno la interpreta in un modo diverso, come venirne a capo da parte delle persone semplici, come siamo noi?».

Ma, a pensarci bene, non è troppo grave avere paura delle Scritture? Paura che ci portino «fuori strada», che ci «mettano confusione» in testa, che ci facciano nascere addirittura «dubbi di fede»? Ma quale strada, quale chiarezza, quale fede sarà mai quella che ha bisogno di proteggersi dalle Scritture? Le Scritture sono utili «a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia ben formato, perfettamente attrezzato per ogni opera buona».

Questa Parola rende essenziali le nostre certezze, non moltiplica la nostra confusione. Ci insegna a riconoscere il senso delle nostre paure, delle nostre emozioni, dei nostri interrogativi, delle nostre esperienze cruciali. E ci accompagna sulla strada dell'amore come un viatico.

Continua a pag. 3

Camminiamo...
...insieme

Anno Pastorale

2019/2020

15 marzo

2020

28



AVVISI

- Sono sospese le celebrazioni delle Sante Messe festive e feriali, dei matrimoni, dei battesimi e dei funerali fino a nuova disposizione dei Vescovi Lombardi
- La chiesa parrocchiale rimane aperta negli orari consueti (7.30 – 12.00 e 15.00 – 18.30)
- Ricordiamo che la normativa di sicurezza vigente sconsiglia di trovarsi in chiesa anche a piccoli gruppi per pregare o devozioni (rosari, liturgia delle ore ecc.)
- Fino ad avviso contrario sono sospesi **tutti** gli incontri e gli appuntamenti previsti dal calendario parrocchiale
- L'oratorio e la segreteria parrocchiale rimangono chiusi



I preti della parrocchia hanno creato un **gruppo WhatsApp** per condividere ogni giorno con chi lo desidera un video con una breve riflessione sulla Parola di Dio.

Il gruppo è un “gruppo chiuso”: significa che si possono soltanto visualizzare i contenuti **senza poter rispondere o intervenire**, in modo che non si crei un eccesso di comunicazioni superflue. Si può accedere liberamente al gruppo copiando questo link su WhatsApp:

<https://chat.whatsapp.com/LsUK4oPhrgBD4kwXHDFsJ0>

Lo stesso video è disponibile sul canale YOUTUBE “PARROCCHIA MADONNA DI FATIMA – MILANO”

VIGENTIN COL COUR IN MAN!



**STAI A CASA!
CI PENSIAMO NOI A FARE
LA SPESA PER TE!**



Costanza Villa



Riccardo Del Buono



Letizia e Marta Tonarini



Giacomo Guerrera



Marco Villa



Camilla Bramati



Lorenzo Sicignano



Simone Bramati



Matteo Gradella

...e tanti
altri amici

Siamo dei giovani, ragazze e ragazzi del quartiere Fatima e abbiamo deciso di aiutare chi è più fragile ed esposto di noi in questo momento, come per esempio gli anziani. Dedicheremo quindi le nostre giornate a fare la spesa per voi e ad altre svariate commissioni, **GRATUITAMENTE!**

COME FUNZIONA?

Saremo operativi **da venerdì 13/03**

Per richiedere il nostro aiuto è sufficiente **chiamare Matteo al numero 3292054230, risponderà alle vostre chiamate dalle 9 alle 19 di ogni giorno.**

Comunicare di cosa avete bisogno e dove abitate; verremo in coppia a ritirare la lista della spesa per poi tornare da voi una volta acquistato tutto.

Durante questo servizio saremo sempre attenti a tutelare noi e voi. Useremo mascherine e guanti e lasceremo sempre la spesa sul pianerottolo.

Per aiutarci sarebbe utile se ciascuno si registrasse chiamando da subito il numero indicato, in modo da poterci organizzare in base a quanti sarete. Le consegne verranno fatte ogni giorno, la mattina **dalle 10 alle 12** e il pomeriggio **dalle 15 alle 19**.

ASPETTIAMO LE VOSTRE CHIAMATE!

**Iniziativa sostenuta dalla Parrocchia e
dalla società sportiva ASD Fatima Traccia**

UNA PAROLA DI PAPA FRANCESCO SULLA QUARESIMA



Immaginiamo di stare in un deserto. La prima sensazione sarebbe quella di trovarci avvolti da un grande silenzio: niente rumori, a parte il vento e il nostro respiro. Ecco, il deserto è il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. È

assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore (cfr 1 Re 19,12). Il deserto è *il luogo della Parola*, con la maiuscola. Nella Bibbia, infatti, il Signore ama parlarci nel deserto. Nel deserto consegna a Mosè le "dieci parole", i dieci comandamenti. E quando il popolo si allontana da Lui, diventando come una sposa infedele, Dio dice: «Ecco, io la condurrò *nel deserto* e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà, come nei giorni della sua giovinezza» (Os 2,16-17). Nel deserto si ascolta la Parola di Dio, che è come un suono leggero. Il Libro dei Re dice che la Parola di Dio è come un filo di silenzio sonoro. Nel deserto si ritrova l'intimità con Dio, l'amore del Signore. Gesù amava ritirarsi ogni giorno in luoghi deserti a pregare (cfr Lc 5,16). Ci ha insegnato come cercare il Padre, che ci parla nel silenzio. E non è facile fare silenzio nel cuore, perché noi cerchiamo sempre di parlare un po', di stare con gli altri.

La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio. È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. È il tempo per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. Quando ero bambino non c'era la televisione, ma c'era l'abitudine di non ascoltare la radio. La Quaresima è il tempo per rinunciare a parole

inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana *ecologia del cuore*, fare pulizia lì. Viviamo in un ambiente inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica. Oggi si insulta come se si dicesse "Buona Giornata". Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli. Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore e non c'è bypass per guarire questo, ma soltanto il silenzio. Fatichiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene. Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all'importante, all'essenziale. Al diavolo che lo tentava rispose: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). Come il pane, più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve *pregare*. Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell'anima. Ecco il deserto, luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita. Cari fratelli e sorelle, con la voce del profeta Isaia, Dio ha fatto questa promessa: «Ecco, io faccio una cosa nuova, *aprirò nel deserto una strada*» (Is 43,19). Nel deserto si apre la strada che ci porta dalla morte alla vita. Entriamo nel deserto con Gesù, ne usciremo assaporando la Pasqua, la potenza dell'amore di Dio che rinnova la vita. Accadrà a noi come a quei deserti che in primavera fioriscono, facendo germogliare d'improvviso, "dal nulla", gemme e piante. Coraggio, entriamo in questo deserto della Quaresima, seguiamo Gesù nel deserto: con Lui i nostri deserti fioriranno.

Continua da pag. 1

Naturalmente la confidenza con questa Parola non si improvvisa. Essa passa anche attraverso la pazienza di una assidua conoscenza e di una coraggiosa preghiera meditativa. Ha bisogno, per diventarci «domestica», di una guida incoraggiante e di un contesto fraterno. È necessario che non ci lasciamo scoraggiare dalle inevitabili difficoltà. Ma se l'abitudine a questa confidenza è stata assimilata sin dall'inizio, con il «latte» dell'educazione alla fede, tutto diventa più facile per il successivo cammino del credente.

Il vangelo di oggi dice che noi dobbiamo "rimanere" nella Parola.

Il discepolo è quello che dimora nella Parola. Non è semplicemente uno che vuole bene a Gesù: aderire a una persona vuol dire cercare di capirla. Se dici: sì, sì ti voglio bene, ma per favore taci, perché dici scempiaggini, non è un gran voler bene. Sì, ti voglio bene, mi interessa molto di te, per favore parlami, ti ascolto. È un cammino di illuminazione la conoscenza della verità ed è dimorando in questa Parola che conosceremo la verità e bisogna starci a lungo. Ci rivela la verità fondamentale dell'uomo: che noi siamo figli amati e fratelli tra noi, e che il Padre è il contrario di quello che, da Adamo in poi, tutti pensiamo. Questa è la verità che rende liberi, liberi di amare come siamo amati. La Quaresima, in questo senso, è come una scuola: rimetterci dietro il banco per ascoltare, interiorizzare, vivere la Parola.

Io credo che in momenti come questi avvertiamo il bisogno di tante cose. Ascoltiamo anche molte parole, siamo inondati da messaggi, forse proviamo a colmare con mille comunicazioni a distanza il disagio di non poterci abbracciare, salutare, toccare. Tra le tante parole che ho letto ed ascoltato, c'è anche una poesia. E si sa, le poesie non vanno spiegate, non tutto si capisce, e non è necessario farlo. Ma si portano dentro la bellezza e la dolcezza dei suoni, la freschezza sfuggente delle immagini che fanno nascere i sogni. Credo sia bello mettere sulla quarta pagina del nostro notiziario al posto degli avvisi delle cose da fare e che non possiamo fare le parole di una poesia da leggere piano, da assaporare e da gustare.

don Davide

NOVE MARZO DUEMILAVENTI

Questo ti voglio dire
ci dovevamo fermare.
Lo sapevamo. Lo sentivamo tutti
ch'era troppo furioso
il nostro fare. Stare dentro le cose.
Tutti fuori di noi.
Agitare ogni ora – farla fruttare.
Ci dovevamo fermare
e non ci riuscivamo.
Andava fatto insieme.
Rallentare la corsa.
Ma non ci riuscivamo.
Non c'era sforzo umano
che ci potesse bloccare.
E poiché questo
era desiderio tacito comune
come un inconscio volere –
forse la specie nostra ha ubbidito
slacciato le catene che tengono blindato
il nostro seme. Aperto
le fessure più segrete
e fatto entrare.
Forse per questo dopo c'è stato un salto
di specie – dal pipistrello a noi.
Qualcosa in noi ha voluto spalancare.
Forse, non so.
Adesso siamo a casa.
È portentoso quello che succede.
E c'è dell'oro, credo, in questo tempo strano.
Forse ci sono doni.
Pepite d'oro per noi. Se ci aiutiamo.
C'è un molto forte richiamo
della specie ora e come specie adesso
deve pensarsi ognuno. Un comune destino
ci tiene qui. Lo sapevamo. Ma non troppo bene.
O tutti quanti o nessuno.
È potente la terra. Viva per davvero.
Io la sento pensante d'un pensiero
che noi non conosciamo.

E quello che succede? Consideriamo
se non sia lei che muove.
Se la legge che tiene ben guidato
l'universo intero, se quanto accade mi chiedo
non sia piena espressione di quella legge
che governa anche noi – proprio come
ogni stella – ogni particella di cosmo.

Se la materia oscura fosse questo
tenersi insieme di tutto in un ardore
di vita, con la spazzina morte che viene
a equilibrare ogni specie.
Tenerla dentro la misura sua, al posto suo,
guidata. Non siamo noi
che abbiamo fatto il cielo.

Una voce imponente, senza parola
ci dice ora di stare a casa, come bambini
che l'hanno fatta grossa, senza sapere cosa,
e non avranno baci, non saranno abbracciati.
Ognuno dentro una frenata
che ci riporta indietro, forse nelle lentezze
delle antiche antenate, delle madri.

Guardare di più il cielo,
tingere d'ocra un morto. Fare per la prima volta
il pane. Guardare bene una faccia. Cantare
piano piano perché un bambino dorma.
Per la prima volta
stringere con la mano un'altra mano
sentire forte l'intesa. Che siamo insieme.
Un organismo solo. Tutta la specie
la portiamo in noi. Dentro noi la salviamo.

A quella stretta
di un palmo col palmo di qualcuno
a quel semplice atto che ci è interdetto ora –
noi torneremo con una comprensione dilatata.
Saremo qui, più attenti credo. Più delicata
la nostra mano starà dentro il fare della vita.
Adesso lo sappiamo quanto è triste
stare lontani un metro.

(Mariangela Gualtieri)

Speciale preghiera per...

ZANINI IDA (Via dei Guarneri 12) di anni 94

GATTI MARIO (Via Val di Sole 11) di anni 92

FILIPPONE GIUSEPPE (PIPPO) (Via dei Guarneri 24) di anni 74